

## Delibera n° 1859

Estratto del processo verbale della seduta del  
**10 ottobre 2014**

**oggetto:**

LR 5/2007 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, ART 63 BIS, COMMA 12. VARIANTE N. 47 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DEL COMUNE DI MONFALCONE: PROPOSIZIONE DI RISERVE REGIONALI VINCOLANTI.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	Presidente	presente
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	Vice Presidente	presente
<b>Loredana PANARITI</b>	Assessore	presente
<b>Paolo PANONTIN</b>	Assessore	presente
<b>Francesco PERONI</b>	Assessore	presente
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	Assessore	presente
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	Assessore	assente
<b>Gianni TORRENTI</b>	Assessore	presente
<b>Sara VITO</b>	Assessore	presente

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Premesso** che il comune di MONFALCONE è dotato di Piano regolatore generale comunale, entrato in vigore in data 23.3.2000, adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991, e di successive varianti;

**Vista** la deliberazione consiliare n. 44 del 28.7.2010, con cui il comune di Monfalcone ha fissato, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 8, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, le direttive da seguirsi nell'elaborazione di varianti al Piano regolatore generale comunale;

**Vista** la deliberazione consiliare n. 67 del 17.10.2013, con cui il comune di Monfalcone ha adottato, ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, il progetto della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale;

**Visto** l'avviso di adozione della predetta variante pubblicato, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18.12.2013;

**Visti** gli elaborati della variante in argomento;

**Visto** il parere n. 040/14 del 6.10.2014, con cui il Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università ha ritenuto di proporre alla Giunta regionale di esprimere riserve vincolanti, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 12, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, in ordine alle previsioni della variante in argomento;

**Ritenuto** di far proprio il suddetto parere del Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università che, pertanto, viene a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**Atteso** che l'Amministrazione regionale è tenuta, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 12, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, ad acquisire il parere del Ministero per i beni e le attività culturali al fine dell'espressione di proprie eventuali riserve vincolanti in ordine ai Piani regolatori generali comunali, qualora siano interessati beni vincolati ai sensi della parte seconda del Decreto legislativo 22.1.2004, n. 42;

**Visto** l'art. 24, comma 1, della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni, ai sensi del quale, nel caso sia necessario acquisire pareri obbligatori da parte di organi di pubbliche Amministrazioni diverse da quella regionale, trova applicazione la disciplina prevista in materia dalla L. 241/1990;

**Visti** i commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 16 della L. 7.8.1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modifiche ed integrazioni;

**Atteso** che la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, con note di data 3.7.2014, n. 20413 e n. 20414, ha chiesto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia) di esprimere sulla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del comune di Monfalcone il parere di competenza ai sensi dell'art. 63 bis, comma 12, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni;

**Vista** la nota n. 7660 del 23.7.2014, con cui il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, ha espresso, per quanto di competenza e salvo l'esercizio delle funzioni di tutela di cui al D.Lgs. 42/2004, un'osservazione in ordine alle previsioni della variante in argomento;

**Ritenuto** di far proprio il suddetto parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, che, pertanto, viene a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**Atteso** il decorso del termine di cui all'art. 16, comma 1, della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, entro il quale al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, compete esprimere il proprio parere in ordine alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del comune di Monfalcone, senza che il parere stesso sia stato comunicato e senza che siano state rappresentate esigenze istruttorie;

**Ritenuto** pertanto, in ordine alla variante n. 47 in argomento, di avvalersi, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, della facoltà di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia;

**Atteso** che la documentazione relativa alla variante in argomento è pervenuta nella sua forma completa in data 25.6.2014 alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e che il termine entro il quale la Giunta regionale può comunicare, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 12, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, le proprie riserve vincolanti in ordine alla variante stessa, tenuto conto della limitata sospensione dei termini procedurali determinata dalla richiesta del parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia), risulta essere il giorno 13.10.2014 secondo la vigente normativa;

**Atteso** che il Consiglio comunale di Monfalcone, con la suddetta deliberazione n. 67/2013, ha adottato, quale elemento costitutivo della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale, l'elaborato denominato "Rapporto Ambientale" e ha dato avvio, in ordine alla variante stessa, alla fase di consultazione prevista dalle procedure in materia di valutazione ambientale strategica stabilite dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale;

**Atteso** che nell'elaborato denominato "Rapporto Ambientale" allegato alla suddetta deliberazione consiliare del comune di Monfalcone n. 67/2013 sono presenti alcune sezioni (2.3.2, 2.4.3.1, 2.6.2.1, 2.6.2.3) in cui è dichiarata e motivata l'assenza di incidenze significative della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale sulla zona speciale di conservazione, di cui alla direttiva 92/43/CEE, denominata IT3330007 "Cavana di Monfalcone";

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 27.8.2004, n. 0277/Pres., recante “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione”, e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 13.9.2013, n. 1612, e successive modifiche ed integrazioni;

**Su proposta** dell’Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,


**La Giunta regionale** all'unanimità

**delibera**

1. di esprimere, quali proprie riserve vincolanti in ordine alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del comune di MONFALCONE, adottata con deliberazione consiliare n. 67 del 17.10.2013, le riserve proposte dal Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università nel parere n. 040/14 del 6.10.2014 (che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) nonché l’osservazione espressa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, nell’ottavo paragrafo della nota n. 7660 del 23.7.2014 (che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
2. di trasmettere al comune di Monfalcone copia del presente provvedimento.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ	
tel + 39 040 3774721 fax + 39 040 3774732	territorio@regione.fvg.it territorio@certregione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## PARERE

**N. 040/14**

**D.D. 06.10.2014**

### Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 12.

Comune di Monfalcone.

Variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Del. C.C. di adozione n. 67 del 17.10.2013.

IL DIRETTORE CENTRALE

Vista e considerata la relazione istruttoria a firma del Direttore del Servizio pianificazione territoriale e relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

### **Inquadramento urbanistico**

Il Comune di Monfalcone è dotato di Piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato alle norme del PURG e alla L.R. 52/1991, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 27.07.1999, la cui esecutività è stata confermata con l'introduzione delle modifiche ritenute indispensabili mediante DPGR n. 052/Pres. del 01.03.2000.

Successivamente all'approvazione del PRGC sono state realizzate diverse Varianti tra le quali risulta la n. 28, confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0282/Pres. del 10.09.2007, con la quale sono stati reiterati i vincoli preordinati all'esproprio di singoli beni immobili nonché i vincoli procedurali inerenti le aree assoggettate all'obbligo della pianificazione attuativa.

Detti vincoli hanno validità quinquennale e sono pertanto scaduti, salvo quelli imposti da disposizioni di legge.

### **Direttive**

Con deliberazione consiliare n. 44 del 28.07.2010 l'Amministrazione comunale ha adottato le Direttive per la formazione di una o più varianti al PRGC ai sensi dell'art. 63 bis, co. 8, della L.R. 5/2007.

In sintesi tali direttive a riguardo delle aree produttive indicano:

*Relativamente alla sola Zona Industriale "Schiavetti Brancolo": Ambito di intervento tra la via dell'Agraria (Società veliche) e la via dei Boschetti a seguito della radicale modifica viabilistica di tutta la zona a partire dal*

casello Autostradale di Redipuglia e con la previsione di nuova viabilità di accesso a Fincantieri e Ansaldo e del completamento e la definizione dell'area verde dei Contratti di Quartiere (via dell'Agraria e dintorni).  
E' necessario porre una zonizzazione definitiva e favorire un più razionale assetto per quelle aree rimaste a lungo indeterminate riguardo l'effettiva perimetrazione delle stesse tra zone industriali e zone per Servizi, diversificando opportunamente le destinazioni d'uso e le modalità insediative, che possano integrarsi con le aree di salvaguardia ambientale presenti nella zona.

### **Inquadramento amministrativo**

Con deliberazione consiliare n. 67 del 17.10.2013 l'Amministrazione comunale di Monfalcone ha adottato la Variante n. 47 al PRGC.

L'avviso di adozione della Variante in argomento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 51 del 18.12.2013.

La documentazione tecnico-amministrativa relativa alla Variante è pervenuta al Servizio pianificazione territoriale, nella sua forma completa, in data 25.06.2014. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato al giorno 13.10.2014.

La Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio geologico, con nota prot. 25292/P del 29.07.2013, ha trasmesso il parere n. 42/2013 ai sensi delle L.R. 27/1988 e L.R. 16/2009, art. 20, co. 2, che risulta favorevole sulla compatibilità fra le previsioni dello strumento urbanistico e le condizioni del territorio, con la seguente prescrizione:

*"- deve essere rispettato quanto indicato nella relazione geologica".*

Il suddetto parere precisa che la prescrizione deve essere recepita nelle norme di attuazione del Piano in argomento, ai sensi dell'art. 10, co. 4 bis, della L.R. 27/1988.

Si dà atto che il contenuto della prescrizione geologica è stato recepito all'art. 12, co. 17 (Zone per la viabilità, sistemi di trasporto e strutture connesse), all'art. 14 (Zona territoriale omogenea D Industriale) e all'art. 19 (Zona territoriale omogenea L Portuale) delle norme di attuazione della presente Variante.

Con proprie note del 03.07.2014, prot. 20413 e prot. 20414, questa Direzione centrale ha inoltrato alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e alla Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia richiesta di parere in ordine alla Variante in argomento in relazione alla necessità di tutela dei beni archeologici, dei beni architettonici e del patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico sottoposti al vincolo o alle disposizioni di tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004. La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, a tutt'oggi, non hanno trasmesso alcun parere, mentre la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 7660 del 23.07.2014, ha espresso un'osservazione in merito alla Variante in argomento, salvo l'esercizio delle funzioni di tutela di cui al D.Lgs. 42/2004.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 77/268 del 04.11.2012 è stata avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

### **Motivazioni della Variante**

Il Comune ritiene necessario rivedere l'assetto territoriale della zona industriale a Sud-Ovest della Città (Zona Industriale Schiavetti - Brancolo) a seguito delle trasformazioni viabilistiche già intervenute e dei nuovi interventi regionali sulla viabilità in corso di progettazione e di cantierizzazione nel breve periodo. In particolare, la bretella di collegamento tra l'Autostrada A4 e la SP 19 per Grado, inaugurata nell'estate del 2009, presenta flussi sostenuti di traffico pesante da e verso Monfalcone e soprattutto verso la zona industriale "Schiavetti - Brancolo" di Monfalcone e Staranzano, con prosecuzione (ma ancora attraverso l'abitato di Panzano) da e verso la Fincantieri e l'Ansaldo.

L'Amministrazione comunale rimarca la propria volontà di sgravare il traffico pesante da Monfalcone e soprattutto dal Quartiere residenziale di Panzano, prevedendo un accesso alla zona industriale verso la Fincantieri e l'Ansaldo.

Al riguardo si fa presente che il progetto preliminare di FVG Strade SpA della viabilità tra la via dei Canneti e la via dell'Agraria, atto ad assicurare detta accessibilità, è già stato approvato da parte del comune di Monfalcone con la Variante non sostanziale n. 37 al PRGC, in vigore dal 30.12.2010.

Ciò posto, il Comune con la presente Variante considera importante ridefinire anche l'assetto territoriale urbanistico e le destinazioni d'uso delle aree facenti parte della zona industriale "Schiavetti - Brancolo", circostanti alla progettata viabilità, che si attestano tra la Società Bulloneria Europea, le vie Canneti e Schiavetti e le Società Sportive di via dell'Agraria.

In merito il Comune segnala di avere stipulato un Accordo di Programma con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone e la ditta De Franceschi per la realizzazione della nuova viabilità stradale e ferroviaria a servizio dell'area Ansaldo Sistemi Industriali e l'area Fincantieri con origine dal raccordo ferroviario esistente. Inoltre l'accordo prevede la realizzazione di un nuovo insediamento industriale a servizio della nautica (zona D1e "Nautica") e la cessione a titolo gratuito al Comune di Monfalcone e al Consorzio industriale rispettivamente di tutte le aree di sedime oggetto del progetto della nuova sede stradale e di tutte le aree di sedime del nuovo raccordo ferroviario.

Secondo il Comune la presente Variante è quindi funzionale alla realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie oggetto del succitato Accordo di Programma poiché consentiranno di avviare il processo di trasformazione dell'intera Baia di Panzano in un Polo nautico.

### **Contenuti ed esame istruttorio della Variante**

Come già accennato, la Variante si propone di ridisegnare l'ambito territoriale sud della zona industriale "Schiavetti - Brancolo".

Si ricorda che la precedente Variante n. 37 al PRGC ha approvato il progetto preliminare della strada di collegamento tra via dell'Agraria e via dei Canneti; di tale opera è stato successivamente redatto il progetto definitivo ed è in corso di redazione quello esecutivo.

Sulla base della progettazione più dettagliata la presente Variante riproduce nel vigente strumento urbanistico il sedime del manufatto stradale nella sua reale geometria e dimensione che risulta ridotta rispetto a quella del progetto preliminare.

In merito alla zona per servizi "Parco urbano - S5e", la presente Variante ne prevede una conformazione diversa rispetto al PRGC vigente.

Inoltre viene prevista un'unica più estesa zona "D1e - industriale nautica" che congloba la zona D1d più prossima alla viabilità e parte della zona S5e vigente, costituendo così una nuova direttrice di sviluppo delle attività industriali dedicate alla nautica in prossimità della costa.

Infine viene prevista un'area a servizio della viabilità a scapito della zona L2e e, in conseguenza di ciò, viene ridisegnato l'ambito L2a "Bacino di Panzano Nord", per il quale è vigente un piano attuativo di iniziativa pubblica.

L'area oggetto della presente Variante è soggetta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004) poiché ricade entro la fascia dei 300 m dalla linea di costa e, in parte, entro la fascia di 150 m della roggia Schiavetti.

Il Comune mette pure in evidenza che l'area in argomento è stata interessata da numerosi incendi regolarmente registrati presso il Comando della Forestale di Monfalcone, di cui solo due però sottostanno alla normativa di cui alla Legge 353/2000.

Si evidenzia infine che in una parte dell'area succitata è localizzato un prato stabile, ma per gli effetti della L.R. 9/2005 e s.m.i., "Norme regionali per la tutela dei prati stabili", la stessa non è assoggettabile alle norme di tutela medesime in quanto classificata come "zona industriale D1".

Illustrati le motivazioni ed i contenuti della Variante n. 47 risulta ora indispensabile inquadrarla nel contesto degli strumenti di pianificazione (Piano Territoriale Infraregionale) vigenti e previsti per le zone industriali d'interesse regionale dalla normativa di settore (L.R. 3/1999).

Si ricorda a tal proposito che con DPGR n. 39/2001 è stato approvato l'Accordo di programma sottoscritto da tutti gli attori pubblici coinvolti nel processo di pianificazione del comprensorio industriale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone (Regione Friuli Venezia Giulia, Consorzio industriale, comuni di Monfalcone e Staranzano), con l'intento di costituire un quadro

condiviso delle soluzioni ai problemi urbanistici connessi con la predisposizione del Piano territoriale infraregionale.

L'Accordo (art. 4) precisava la sequenzialità del previsto PTI e prevedeva il suo svolgimento in quattro fasi operative di cui la prima riguardava la predisposizione dello Schema progettuale di livello strutturale-strategico e il Piano operativo-attuativo dell'area Schiavetti - Brancolo (in comune di Staranzano).

L'art. 5 del medesimo Accordo stabiliva i contenuti dello Schema strutturale-strategico riguardante l'intero ambito di competenza del Consorzio industriale e dei relativi Piani operativi-attuativi.

Sulla base degli impegni stabiliti in tale Accordo il Consorzio industriale, nel 2002, ha adottato lo Schema di progetto di livello strutturale-strategico e i Piani di livello operativo-attuativo delle aree Schiavetti-Brancolo (Staranzano), Lisert-Porto e Lisert-Canale Est-Ovest (Monfalcone), facenti parte della prima e seconda fase del PTI.

In base alla procedura, allora definita dall'art. 51 della L.R. 52/1991, il Servizio pianificazione territoriale sub-regionale, dopo aver acquisito i pareri previsti per legge, ha accertato per alcuni aspetti previsionali la non piena compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali di Monfalcone e Staranzano.

A seguito di ciò, nel 2005, sono state formalizzate le intese in ordine al raggiungimento della compatibilità urbanistica del Piano territoriale infraregionale con gli strumenti urbanistici generali dei due Comuni interessati.

Per quanto riguarda lo Schema strutturale-strategico fu ritenuto necessario operare alcune specificazioni e modifiche ai rispettivi strumenti urbanistici, sia da parte del Comune di Monfalcone che del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone.

In particolare il Consorzio industriale si impegnò, tra l'altro, a:

- integrare le tavole grafiche adeguando il perimetro del Piano infraregionale ai singoli perimetri degli ambiti degli agglomerati industriali di interesse regionale come delimitati nei PRGC dei Comuni di Monfalcone e Staranzano;
- aggiornare la classificazione di alcuni tratti viari e in particolare a stralciare nella tavola PS.O2 la direttrice in progetto da via dei Boschetti verso la Fincantieri oggetto della Variante in esame.

In ottemperanza alle intese sopra richiamate, il Consorzio industriale, nel luglio 2005, ha predisposto gli elaborati integrativi conseguenti agli impegni assunti e relativi alla prima fase del Piano territoriale infraregionale (Schema progettuale di livello strutturale-strategico e Piano operativo-attuativo Schiavetti-Brancolo).

Constato che il contenuto delle integrazioni assolveva pienamente gli impegni assunti dal Consorzio industriale nell'intesa raggiunta e stipulata nel 2005, con D.P.Reg. n. 0313/Pres. del 15.09.2005 è stata approvata la prima fase del Piano territoriale infraregionale (come prevista dall'Accordo di programma) costituita dallo Schema progettuale di livello strutturale-strategico e dal Piano operativo-attuativo dell'area Schiavetti - Brancolo.

Pertanto, ancorché l'Accordo di programma precedentemente citato sia decaduto nel 2011 e non sia stato rinnovato, si prende atto che risulta a tutt'oggi vigente il PTI nella sua componente strutturale (Schema progettuale di livello strutturale-strategico) ed operativa (POA Schiavetti-Brancolo, Lisert-Porto e Canale Est-Ovest).

Lo Schema progettuale di livello strutturale-strategico stabilisce (elab. PS.02) il perimetro del Piano territoriale infraregionale e gli ambiti attuativi da concretizzarsi tramite Piani operativi-attuativi dello stesso PTI.

Va rilevato che le aree oggetto delle previsioni della presente Variante ricadono nell'ambito da attuarsi per mezzo del POA "Area Schiavetti-Brancolo (Monfalcone A - Monfalcone B)" e che le stesse aree (in gran parte) ricadono nel "Campo di determinazione per infrastrutture ed aree" individuato nell'elaborato del PTI denominato "PS.01".

Come rappresentato nell'elaborato suddetto questo "Campo di determinazione" prefigura sia delle indicazioni di flessibilità azionativa delle zone D1, sia una "fascia di rispetto" nella quale collocare le infrastrutture (ferroviarie) di collegamento dalla zona Schiavetti - Brancolo verso la Fincantieri.

La Relazione degli obiettivi e strategie del PTI prevede che in questo "Campo di determinazione" si possa esercitare la flessibilità del livello strutturale strategico del PTI stesso.

Va altresì rilevato che esternamente al "Campo di determinazione" in direzione Boschetti-Brancolo, sempre il livello strategico del PTI, individua una fascia nella quale localizzare le infrastrutture ferroviarie di progetto.



In merito alle previsioni del PTI si può quindi ribadire che, a tutt'oggi, risulta vigente lo Schema progettuale di livello strutturale-strategico del PTI approvato con D.P.Reg. n. 0313/Pres. del 15.09.2005 e di cui sono stati descritti sommariamente i contenuti per le aree interessate dalla presente Variante.

Per completezza della trattazione va anche ribadito che relativamente alla registrazione da parte della presente Variante della reale geometria della bretella di collegamento tra via dei Canneti e via dell'Agraria, risulta già in vigore la Variante non sostanziale n. 37 al PRGC che ne ha approvato il progetto preliminare.

Ciò posto, si ritiene di dover evidenziare alcune questioni che riguardano il rapporto tra le previsioni della Variante in esame e il PTI del Consorzio industriale:

- in primo luogo risulta indispensabile che il Comune dia conto della compatibilità delle previsioni (infrastrutturali e azionarie) contenute nella Variante con quelle riportate dal livello strutturale-strategico del PTI; in particolare andrà esplicitata la compatibilità delle previsioni dello strumento urbanistico comunale in esame rispetto alla definizione del "Campo di determinazione", come definito nello Schema progettuale di livello strutturale-strategico del PTI, tenendo conto della definizione della flessibilità contenuta nella Relazione degli obiettivi e strategie del PTI stesso;
- inoltre, per quello che riguarda le previsioni della Variante esterne al "Campo di flessibilità", andrà dimostrata la loro non sostanzialità rispetto a quanto definito dal livello strutturale-strategico del PTI tale da poterle considerare a loro volta compatibili con il PTI stesso;
- infine risulta necessario che il Comune dimostri la compatibilità anche della delimitazione degli ambiti da attuare con piani attuativi di iniziativa comunale rispetto alla delimitazione dei POA operata dal livello strategico del PTI.

Atteso che il PTI è stato predisposto dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, tali dimostrazioni di compatibilità dovranno essere condivise ed assentite anche dal Consorzio stesso.

Per quanto sopra evidenziato si formula una specifica riserva **(R.1)** ai sensi dell'art. 12 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 (Regolamento della L.R. 5/2007) finalizzata alla dimostrazione della compatibilità delle scelte della Variante n. 47 con le previsioni del livello strutturale-strategico del vigente PTI del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone.

In merito alle norme della zona D1 si rileva che l'art. 14, co. 15a.2, come introdotto dalla Variante in esame, prevede la possibilità di attuare la zona D1e in via alternativa con un PAC di iniziativa pubblica o privata, o mediante il PTI.

Posto che l'art. 12, co. 7, del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 prevede che fino alla adozione dei PTI i Comuni possano provvedere direttamente alla formazione di PAC, si ritiene necessario che sia stralciata la possibilità di attuare la zona D1e anche con PAC di iniziativa privata.

Ne consegue che la previsione di una convenzione tra privato e Comune, prevista al co. 15a.6.1 dell'art. 14 delle norme di attuazione, ed i relativi contenuti vanno stralciati.

Per quanto sopra illustrato si formula una riserva **(R.2)**.

Il Comune evidenzia che la zona ad est della ferrovia è stata quasi completamente percorsa da incendi nel corso degli anni, ma che soltanto una porzione di quest'area era bosco.

L'Amministrazione stessa precisa altresì che la parte boscata incendiata non è oggetto di variante urbanistica, infatti, vengono attivati i divieti di cui all'art. 10 della Legge 353/2000 in forza dei quali in tale area è previsto il mantenimento della vigente destinazione S5e. Il Comune precisa ancora che, essendo la data dell'incendio più recente il 2001, non si potrà procedere a modificare la destinazione d'uso fino al 2016.

Pur tuttavia, dalla documentazione predisposta dal Comune (Relazione illustrativa), non appare certa la localizzazione dell'area percorsa da incendi e la relativa data dell'evento in relazione alle modifiche di destinazione d'uso operate dalla Variante in esame.

Pertanto si chiede al Comune di fornire uno specifico chiarimento relativo alla assenza di modifica di destinazione d'uso delle aree percorse da incendio nel periodo di divieto definito dalla vigente normativa in materia di incendi boschivi; in tal senso si formula una riserva **(R.3)**.

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME IL PARERE

di proporre alla Giunta regionale, in ordine alla Variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Monfalcone, adottata con deliberazione consiliare n. 67 del 17.10.2013, la formulazione delle riserve vincolanti da **R.1** a **R.3** come sopra puntualmente illustrate.

F.to dott.ssa Magda Uliana

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE